

# SCHEDA

## CD - CODICI

<b>TSK - Tipo scheda</b>	BDM
<b>LIR - Livello catalogazione</b>	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
<b>NCTR - Codice Regione</b>	19
<b>NCTN - Numero catalogo generale</b>	00384400
<b>ESC - Ente schedatore</b>	SA3
<b>ECP - Ente competente per tutela</b>	R19CRICD

## OG - BENE CULTURALE

<b>AMB - Ambito di tutela MiC</b>	demoetnoantropologico
<b>CTG - Categoria</b>	MEZZI DI TRASPORTO/ A FORZA ANIMALE
<b>OGT - DEFINIZIONE BENE</b>	
<b>OGTD - Definizione</b>	Carretto/ sponda laterale/ frammento
<b>OGTT - Tipologia</b>	Tipo catanese o ibleo
<b>OGTV - Configurazione strutturale e di contesto</b>	bene semplice/ parte residuale
<b>OGD - DENOMINAZIONE</b>	
<b>OGDT - Tipo</b>	dialettale
<b>OGDN - Denominazione</b>	Masciddaru
<b>OGDR - Riferimento cronologico</b>	XIX/ XX

## QNT - QUANTITA'

<b>QNTI - Quantità degli elementi</b>	28
<b>QNTR - Quantità parti residuali</b>	4

## OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO

<b>OGCT - Trattamento catalografico</b>	scheda unica
<b>OGM - Modalità di individuazione</b>	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
<b>OGR - Disponibilità del bene</b>	bene disponibile

## RV - RELAZIONI

### RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI

<b>RSER - Tipo relazione</b>	è contenuto in
<b>RSES - Specifiche tipo relazione</b>	I beni sono contenuti nel Palazzo Storico Bonelli Ferla, oggi sede della Casa-Museo A. Uccello
<b>RSET - Tipo scheda</b>	A
<b>RSED - Definizione del bene</b>	Palazzo Storico
<b>RSEC - Identificativo</b>	

<b>univoco della scheda</b>	1900276407A
<b>RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI</b>	
<b>RSER - Tipo relazione</b>	è in relazione con
<b>RSES - Specifiche tipo relazione</b>	Frammenti di una stessa sponda di carretto
<b>RSET - Tipo scheda</b>	BDM
<b>RSED - Definizione del bene</b>	Carretto/ sponda laterale/ frammento
<b>RSEC - Identificativo univoco della scheda</b>	1900384399
<b>RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI</b>	
<b>RSER - Tipo relazione</b>	è in relazione con
<b>RSES - Specifiche tipo relazione</b>	Frammenti di una stessa sponda di carretto
<b>RSET - Tipo scheda</b>	BDM
<b>RSED - Definizione del bene</b>	Carretto/ sponda laterale/ frammento
<b>RSEC - Identificativo univoco della scheda</b>	1900384401
<b>RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI</b>	
<b>RSER - Tipo relazione</b>	è in relazione con
<b>RSES - Specifiche tipo relazione</b>	Frammenti di una stessa sponda di carretto
<b>RSET - Tipo scheda</b>	BDM
<b>RSED - Definizione del bene</b>	Carretto/ sponda laterale/ frammento
<b>RSEC - Identificativo univoco della scheda</b>	1900384402
<b>AC - ALTRI CODICI</b>	
<b>ACS - SCHEDE CORRELATE - ALTRI ENTI</b>	
<b>ACSE - Ente/soggetto responsabile</b>	S89
<b>ACSC - Codice identificativo</b>	LL 245
<b>ACSP - Progetto di riferimento</b>	Inventariazione Beni collezione Uccello
<b>ACSS - Note</b>	La sigla LL 245 è identificativa di una scheda descrittiva dell'oggetto, compilata da Lombardo, L. nel 1992, su un tracciato cartaceo dell'Assessorato Regionale Beni Culturali - ma mai registrata al Centro Regionale del Catalogo (CRICD) e pertanto priva di numero di catalogo sia Regionale che Nazionale.
<b>LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PVC - LOCALIZZAZIONE</b>	
<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Sicilia
<b>PVCP - Provincia</b>	SR
<b>PVCC - Comune</b>	Palazzolo Acreide
<b>PVE - Diocesi</b>	SIRACUSA
<b>PVZ - Tipo di contesto</b>	contesto urbano
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	

<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	nobiliare
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo Bonelli Ferla
<b>LDCF - Uso</b>	museo
<b>LDCK - Codice contenitore fisico</b>	ICCD_CF_3545175892361
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Palazzo Bonelli Ferla
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Via Niccolò Machiavelli
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Casa-Museo Antonino Uccello
<b>LDCG - Codice contenitore giuridico</b>	ICCD_CG_7868072992361
<b>LDCS - Specifiche</b>	Pianoterra/ ex stalla/ al muro/ sotto finestra
<b>LDCD - Riferimento cronologico</b>	XXI
<b>ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE</b>	
<b>ACBA - Accessibilità</b>	sì
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TLC - Tipo di localizzazione</b>	luogo di rilevamento
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Sicilia
<b>PRVP - Provincia</b>	RG
<b>PRD - DATI CRONOLOGICI</b>	
<b>PRDI - Riferimento cronologico/data inizio</b>	1950/post
<b>PRDU - Data fine</b>	1955/ca
<b>LAN - Note</b>	I dati cronologici si riferiscono all'arco temporale in cui Uccello acquistò il Bene
<b>UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI</b>	
<b>INP - INVENTARIO PATRIMONIALE IN VIGORE</b>	
<b>INPC - Codice inventario patrimoniale</b>	83118/2
<b>INPR - Data dell'immissione in patrimonio</b>	1982
<b>INV - ALTRI INVENTARI</b>	
<b>INVN - Codice inventario</b>	296/2
<b>INVD - Riferimento cronologico</b>	1982/ante
<b>CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
<b>CTL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>CTS - DATI CATASTALI</b>	

<b>CTSC - Comune</b>	Palazzolo Acreide
<b>CTST - Tipo catasto</b>	catasto fabbricati
<b>CTSF - Foglio/data</b>	72A/1990
<b>CTSN - Particelle</b>	6312
<b>GE - GEOREFERENZIAZIONE</b>	
<b>GEI - Identificativo Geometria</b>	1
<b>GEL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>GET - Tipo di georeferenziazione</b>	georeferenziazione puntuale
<b>GEP - Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x</b>	14.90181
<b>GECY - Coordinata y</b>	37.06287
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da cartografia con sopralluogo
<b>GPM - Metodo di posizionamento</b>	posizionamento esatto
<b>GPB - BASE CARTOGRAFICA</b>	
<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	CTR SICILIA, 645110
<b>GPBT - Data</b>	2012-2013
<b>GPBU - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="http://map.sitr.regione.sicilia.it/arcgis/services/CTR_2012_2013_GB">http://map.sitr.regione.sicilia.it/arcgis/services/CTR_2012_2013_GB</a>
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Fascia cronologica /periodo</b>	XX
<b>DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo</b>	primo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1901
<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1925
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione/fonte</b>	analisi storico-scientifica
<b>DTT - Note</b>	L'oggetto, per la tipologia dell'esecuzione, per la forma e per il tema trattato nella decorazione, è stato costruito nei primi decenni del XX secolo nel ragusano.
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'</b>	
<b>AUTJ - Ente schedatore</b>	GRSR Museo A. Uccello
<b>AUTN - Nome scelto di persona o ente</b>	ND
<b>AUTP - Tipo intestazione</b>	P
<b>AUTA - Indicazioni cronologiche</b>	XX/ primo quarto

<b>AUTC - Contesto culturale</b>	Ambito artigianale
<b>AUTS - Riferimento al nome</b>	bottega
<b>AUTR - Ruolo</b>	pittore
<b>AUTE - Mestiere</b>	Pittore di carretti
<b>AUTW - Riferimento alla parte</b>	Sponda
<b>AUTM - Motivazione/fonte</b>	analisi storico-scientifica
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	Produzione artigianale della Sicilia orientale
<b>ATBR - Ruolo</b>	realizzazione
<b>ATBM - Motivazione/fonte</b>	analisi tecnico-formale
<b>ATBS - Note</b>	Le tipologie degli elementi che compongono i carretti, si possono ridurre in due aree: quella della Sicilia occidentale e quella della Sicilia orientale. Le differenze consistono nella forma delle sponde (masciddara), della ruota e della cassa (funnu ro carrettu); quest'ultima, a seconda delle capacità di trasporto aveva sponde di forma e dimensioni diverse ed era distinta in tre tipologie: a vinaluora (per il trasporto dell'uva da vino), a frummintara (per il trasporto del frumento); a tirralora (per il trasporto di terra, sabbia ecc.). Il tipo di sponda ragusano è di forma rettangolare diviso in due riquadri da colonnine (sbarrunedda) in legno, tranne quella centrale che è in ferro (cintuni).
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - Descrizione</b>	Frammento di masciddaru di tipo ragusano costituito dalla sola tavola destra, di forma rettangolare interamente dipinta ad olio; mutilo dei pilastri dei quali, sull'estremità sinistra sono visibili i fori di incastro di quello laterale.
<b>AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO</b>	
<b>AIDO - Tipo</b>	apparato decorativo
<b>AIDA - Riferimento alla parte</b>	superficie
<b>AIDP - Posizione</b>	Frontale
<b>AIDI - Identificazione</b>	Scena tratta dalla "cavalleria rusticana" di Mascagni: amore di Turiddu per Lola
<b>AIDD - Descrizione</b>	Su uno sfondo di colore rosso, in primo piano, sono i due personaggi: a sinistra, compare Turiddu con berretto, giacca corta e pantaloni blu, con il volto girato di tre quarti a guardare la donna, Lola che indossa un vestito lungo sul quale ricade scialle che le copre anche il capo. Al centro del riquadro, in giallo, è l'iscrizione che definisce la scena.
<b>AIDS - Note</b>	Il melodramma di Mascagni è sicuramente l'opera che più di altre ha ispirato i soggetti delle sponde dei carretti catanesi. Le ragioni di una tale diffusione sono da individuare nell'ideologia profonda che muove le azioni dei protagonisti della vicenda, Alfio, Turiddu, Lola, Santuzza, nel codice d'onore a cui essi si attengono, che i fruitori condividono.
<b>ISE - ISCRIZIONI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI</b>	
<b>ISER - Riferimento alla parte</b>	fronte
<b>ISEP - Posizione</b>	centrale

<b>ISED - Definizione</b>	iscrizione
<b>ISEZ - Descrizione</b>	Nella parte centrale del riquadro, si legge l'iscrizione che definisce la scena.
<b>ISEQ - Quantità</b>	1
<b>ISEC - Classe di appartenenza</b>	didascalica
<b>ISEL - Lingua</b>	italiano
<b>ISEF - Sistema grafico /alfabeto</b>	non determinabile
<b>ISER - Tipo di scrittura/di caratteri</b>	maiuscolo
<b>ISEM - Materia e tecnica</b>	a pennello
<b>ISEI - Trascrizione</b>	AMORE DI COMPARE TURIDDU CON LOLA
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Alla realizzazione del carretto siciliano partecipano diversi artigiani, ciascuno col proprio mestiere. La prima fase è competenza del carradore, colui che costruisce il carretto e ne intaglia i fregi (u carruzzi). Altro compito importante del carradore è la ferratura a fuoco della ruota, pratica particolarmente pittoresca. La seconda fase è affidata al fabbroferraio ('u ferraru), che forgia le parti metalliche quali i cintuni, le estremità delle aste ("occhiali", cioè gli anelli che servono per attaccare il cavallo alle aste) e il pregiato arabesco della cascina di fusu. Lo scultore si occupa delle parti in legno, il fabbro di quella in ferro, il carradore mette insieme le due parti e il pittore (figurista) dà un tocco di vivacità al tutto. I due pezzi di un carretto che testimoniano l'arte di uno scultore sono: "a chiavi" e "a cascina di fusu"; queste sono le parti più lavorate sia per quanto riguarda il legno, (chiavi e cascina di fusu) sia per quanto riguarda il ferro (cascina di fusu). Il fonditore ('u ramaturi) prepara le boccole, 'i visciuli, che sono due scatole metalliche a forma di tronco di cono, che vanno incastrate nei mozzi delle ruote, realizzate con una lega speciale, composta da 78 parti di rame e 22 di stagno. Quando la costruzione del carretto è ultimata il lavoro passa al decoratore e al pittore, che vestono il carretto di colore e vivacità. Il primo decora con motivi geometrici le superfici della cassa e dei davanzali, il secondo procede prima alla "in doratura" cioè il carretto è trattato con due o tre mani di colore e poi dipinge le fiancate, rappresentanti le gesta cavalleresche, mitologiche, storiche o romanzesche che caratterizzano il carretto siciliano. In genere, le decorazioni dei carretti avevano una funzione scaramantica e apotropaica; le scene raffigurate erano considerate come dei portafortuna, in grado di allontanare la malasorte e garantire prosperità al proprietario e alla sua famiglia. Esse potevano essere a carattere sacro o cavalleresco.</p>
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCP - Riferimento alla parte</b>	riquadro
<b>MTCM - Materia</b>	legno/ noce
<b>MTCT - Tecnica</b>	taglio, scalpellatura, intaglio, levigatura, verniciatura
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCP - Riferimento alla parte</b>	decorazione

<b>MTCM - Materia</b>	pellicola pittorica/ ad olio
<b>MTCT - Tecnica</b>	verniciatura
<b>MOF - Modalità di fabbricazione/esecuzione</b>	Le sponde laterali del carro si realizzano con due tavole di materiale identico a quello del fondo. La lunghezza delle tavole rettangolari che compongono i masciddari è di ca. 1,20 e di cm. 34 di altezza. Le tavole sono collegate tra loro da pilastrini laterali (sbarrunedda) e staffe di ferro (caccagnedda). Sono poi collegate con il fondo del carro con staffe di ferro (cintuna e controcinquina) che hanno la funzione di irrobustire la cassa.
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISP - Riferimento alla parte</b>	riquadro
<b>MISZ - Tipo di misura</b>	altezzaxlunghezza
<b>MISS - Specifiche</b>	massima
<b>MISU - Unità di misura</b>	cm
<b>MISM - Valore</b>	36 x 61
<b>UT - UTILIZZAZIONI</b>	
<b>UTU - DATI DI USO</b>	
<b>UTUT - Tipo</b>	storico
<b>UTUF - Funzione</b>	Tecnica ed estetico-ornamentale
<b>UTUM - Modalità di uso</b>	Dal punto di vista tecnico, la funzione della sponda è quella di contenimento delle merci dentro la cassa del carro. Dal punto di vista estetico ornamentale, la sponda rappresenta uno dei maggiori elementi di pregio artistico pregno di valenze semiologiche, grazie alla varietà dei soggetti rappresentati.
<b>UTUO - Occasione</b>	durante l'attività lavorativa
<b>UTUD - Riferimento cronologico</b>	XIX - XX/ fine - metà
<b>UTU - DATI DI USO</b>	
<b>UTUR - Riferimento alla parte</b>	Sponda
<b>UTUT - Tipo</b>	attuale
<b>UTUS - Specifiche</b>	reimpiego
<b>UTUF - Funzione</b>	museale
<b>UTUM - Modalità di uso</b>	Il bene è esposto nell'ex stalla dove, insieme agli altri elementi del carretto, vengono messe in evidenza le modalità d'uso e gli aspetti tecnico-pratici dei singoli Beni.
<b>UTUO - Occasione</b>	Riallestimento della Casa-Museo
<b>UTUD - Riferimento cronologico</b>	2023
<b>UTUN - Note</b>	Nel riallestimento della Casa-Museo, che si sviluppa nel piano terra del palazzo Bonelli Ferla, si è mantenuto l'assetto originario voluto da Antonino Uccello.
<b>CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCP - Riferimento alla parte</b>	Sponda
<b>STCC - Stato di</b>	



<b>conservazione</b>	cattivo
<b>STCS - Specifiche</b>	colonizzazione biologica- organismi animali , mancanza di parti, mancanza di finitura superficiale
<b>STCN - Note</b>	Il Bene in esame è parte integrante, insieme ad altri 3 frammenti (V. RSE 2-3-4) di un laterale di carretto.
<b>STP - Proposte di interventi</b>	restauro, pulitura
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
<b>CDGI - Indirizzo</b>	via Delle Croci, 8 Palermo
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	acquisto
<b>ACQN - Nome</b>	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
<b>ACQD - Riferimento cronologico</b>	31/10/1983
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	SICILIA/SR/PALAZZOLO ACREIDE
<b>BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi</b>	sì
<b>DO - DOCUMENTAZIONE</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	1900384400_1
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Carretto/ sponda laterale/ frammento
<b>FTAA - Autore</b>	Carracchia, Laura
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2020
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	GR SR Casa-Museo Antonino Uccello
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio catalogazione
<b>FTAK - Nome file originale</b>	83118 (2).jpg
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR1
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Jope, E. M. Veicoli e finimenti, in Storia della tecnologia, Boringheri, Torino, 1962, Vol. II
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR2



<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Zimelli, U, Vergerio, G. Il ferro battuto, Fabbri editori, Milano 1966
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR3
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	contributo in periodico
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Uccello, A. Pittura, scultura e ferro battuto del carretto nella Sicilia orientale, in Kalos, III, 1972.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR4
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Uccello, A. La casa di Icaro, Pellicanolibri, Catania, 1979
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR5
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	contributo in periodico
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Buttitta, A. Introduzione a Capitò Giuseppe, Il carretto siciliano, Sellerio, Palermo, 1978 – 2007.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR6
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Buttitta, A. Il carretto racconta, Giada, Palermo, 1982
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR7
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Piccione, G., Greco Piccione, G., Il Carretto Siciliano nella Civiltà Artigiana (Tecnologie Arti Mestieri - Carri e Viabilità nella Storia), patrocinato dalla Società Siracusana di Storia Patria, Siracusa, Tyche Edizioni, 2013.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR8

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Lo Presti, S. Il carretto. Monografia sul carretto siciliano, Palermo, Flaccovio, 1959
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI</b>	
<b>CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA</b>	
<b>CMPD - Anno di redazione</b>	2020
<b>CMPN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Carracchia, Laura
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Cappugi, Laura (CRICD)
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Anno di trascrizione /informatizzazione</b>	2022
<b>RVME - Ente/soggetto responsabile</b>	GR SR
<b>RVMN - Operatore</b>	Carracchia, Laura
<b>AGG - AGGIORNAMENTO/REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Anno di aggiornamento/revisione</b>	2024
<b>AGGE - Ente/soggetto responsabile</b>	GR SR
<b>AGGN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Carracchia, Laura
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Cappugi, Laura (CRICD)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
	<p>Gli episodi narrati nei 4 riquadri, oggetti di catalogazione nelle schede (384399 – 384400 – 384401 – 384402) si riferiscono alle sequenze più note dell'opera di Mascagni, la "Cavalleria rusticana". Il repertorio lirico-musicale si impose fra i ceti popolari col diffondersi dell'opera lirica. La “cavalleria rusticana” fu tra le opere che più appassionarono i carrettieri, i quali vedevano nei personaggi rappresentati, i beniamini nei quali identificarsi. La vicenda si svolge a Vizzini, un paesino della Sicilia. All'alba di una domenica di Pasqua, nel paese s'ode una serenata dedicata a Lola, moglie di compare Alfio, un carrettiere. Pian piano il paese si sveglia e tutti si preparano per il giorno di festa; Lucia, madre di Turiddu e proprietaria di un'osteria, prepara il vino per i festeggiamenti che avranno luogo dopo la messa. Da lei si reca Santuzza, fidanzata di suo figlio; all'invito della donna a entrare in casa, la ragazza rifiuta, rivelandole un'amara verità: Turiddu la tradisce. Prima di partire per il servizio militare, il ragazzo si era promesso a Lola; tuttavia il periodo di leva si era protratto e la donna, stanca di aspettare, dopo un anno si era sposata con Alfio. Al suo</p>

## OSS - Osservazioni

ritorno, per ripicca, Turiddu si era allora fidanzato con Santuzza, ma successivamente aveva preso ad approfittare delle assenze di Alfio per riprendere una relazione clandestina con Lola. Lucia non crede alle parole di Santuzza, ma il loro discorso è interrotto dalla processione iniziale della messa. Poco dopo arriva lo stesso Turiddu, che saluta la sua fidanzata; questa, ormai esasperata, gli rinfaccia i continui tradimenti, ma lui dapprima nega e in seguito cerca di troncare con rabbia il discorso. La lite è interrotta dall'arrivo della stessa Lola, che provoca Santuzza cantando una canzone dedicata al suo amato; i due si recano insieme in chiesa, mentre Santuzza, al colmo della disperazione, scaglia una maledizione su Turiddu. Poi compare Alfio, che chiede a Santuzza dove sia sua moglie; lei, incautamente, gli dice che ella è andata a messa con Turiddu e gli svela tutta la tresca, pentendosene immediatamente dopo. Alfio giura vendetta e fugge via. Poco dopo termina la messa e tutti si recano all'osteria di Lucia, dove intonano gioiosi brindisi alle gioie della vita. Torna Alfio, al quale Turiddu offre un bicchiere di vino; questi rifiuta sdegnosamente, e tutti comprendono che lui voglia sfidare il rivale a duello all'arma bianca. Le donne portano via Lola e Santuzza, mentre Turiddu, con la scusa di abbracciare Alfio, gli morde l'orecchio: con questo gesto accetta la sfida. Turiddu sa di essere nel torto e si lascerebbe uccidere per espiare la propria colpa, ma non può lasciare sola Santuzza, disonorata dal suo tradimento, dunque combatterà con tutte le sue forze. Alfio gli dà appuntamento a un orto poco distante per duellare. Turiddu si prepara al duello: prima di recarvisi saluta Lucia, raccomandando di fare da madre a Santuzza se lui non dovesse tornare, poi corre via. Lucia comprende solo allora quanto fossero vere le parole di Santuzza; mentre le due donne si abbracciano, si ode un mormorio venire da lontano e poco dopo una popolana urla che Turiddu è stato ammazzato, gettando tutti nella disperazione.